

Puglisi: 300 milioni possono bastare

Trecento milioni per i lavoratori dipendenti e autonomi (inclusi i professionisti iscritti alle Casse private) danneggiati dall'emergenza Covid-19 «possono bastare». Ma, per aver conferma che le risorse saranno sufficienti ad alleviare il peso delle mancate entrate di tutta la platea, il **ministero del Lavoro** passerà al setaccio i (potenziali) beneficiari, poiché «sta acquisendo adesso i dati relativi alle dichiarazioni dei redditi del 2018», mentre si stanno studiando «ulteriori interventi» di supporto, oltre a quanto stabilito dal decreto Cura Italia. Parola del sottosegretario del dicastero di via Veneto **Francesca Puglisi** che riferisce come, prima del varo del provvedimento, vi erano ipotesi sul tavolo, che non vi sono, alla fine, confluite: le proposte andavano dalla «possibilità che fossero direttamente le Casse a prevedere forme assistenziali agli associati, dando la chance o di detassare parte degli investimenti, con l'obbligo di immettere, in cambio, risorse in iniziative di welfare», oppure modificando il «tetto» che «esiste, a norma di legge, per l'assistenza da erogare», però, spiega a *ItaliaOggi*, «tutto ciò non è entrato nel decreto. Si proverà ad introdurlo nell'iter di conversione in legge» del testo, promette Puglisi.

Finora, sono rimaste «lettera morta» le richieste formulate all'esecutivo dell'Adepp (l'Associazione dei 20 Enti, che aveva scritto una missiva a firma del presidente Alberto Oliveti ai titolari dei due ministeri vigilanti, **Antonio Di Pietro** al Lavoro e **Roberto Gualtieri** all'Economia, si veda *ItaliaOggi* del 12 marzo 2020) di poter agire «in deroga ad eventuali limitazioni, o requisiti previsti nei regolamenti» delle Casse, per venire incontro alle necessità degli iscritti, il cui giro d'affari si riduce sempre più. E, soprattutto, come evidenziato dall'Associazione quando il decreto era oramai stato pubblicato in Gazzetta ufficiale, nessuna risposta è giunta sull'istanza di po-



Francesca Puglisi

ter impiegare «una parte delle riserve che eccedono i requisiti di legge per aiutare i nostri professionisti, esclusi anche dai 600 euro previsti nel Cura Italia».

Nel contempo, con delibera del presidente Felice Damiano Torricelli, l'Enpac (psicologi) ha stabilito «la sospensione degli adempimenti e dei versamenti e di importi dovuti a titolo d'interessi e sanzioni fino al 30 aprile». Corposo, poi, è il «pacchetto» d'aiuti varato dall'Enpac: i consulenti del lavoro possono concentrare il versamento della contribuzione 2020 negli ultimi quattro mesi dell'anno, con inizio a settembre, invece che ad aprile». Inoltre, sono sospese fino a settembre tutte le rateazioni in corso, per riscatto, ricongiunzione e contribuzioni pregresse. La Cassa guidata da Alessandro Visparelli, infine, «favorisce l'accesso al credito con finanziamenti fino al 20% del volume d'affari dichiarato nel 2019, nel limite di 50.000 euro, a tassi agevolati». E, se gli iscritti fossero posti in quarantena, o isolamento, si riconoscerà (con «procedura d'urgenza») una provvidenza di 3.000 euro, che salirà a 10.000 per ricovero in strutture ospedaliere.

Simona D'Alessio

© Riproduzione riservata

